

Cultura & SPETTACOLI

e-mail: cultura@lanuovasardegna.it

A Sassari martedì 29, per la rassegna "Fioriture", una delle più autorevoli esponenti del pensiero femminista

di Giulia Clarkson

Dalla mistica medievale alla politica del tempo attuale. I secoli hanno scavato in profondità, ma di più ha fatto l'arroganza egemonica del potere maschile lavorando per appiattire le differenze o per congelare posizioni di subordinazione. Ripartire al mondo narrazioni dimenticate, offuscate o distrutte è diventato, negli ultimi decenni, un progetto di libertà di gran parte del femminismo, in Italia e nel mondo. A tale ambito si rifà la rassegna "Fioriture. Soggettività impreviste", organizzata a Sassari da Collettiva-femminista che ha dunque ricercato l'incontro con chi, più di altri, a un simile intendimento ha orientato il proprio lavoro.

Fine filosofa, femminista della differenza ed autrice prolifica, Luisa Muraro torna in Sardegna (a Sassari martedì 29 aprile, alle ore 17.30 nella Biblioteca Comunale di piazza Tola, con Monica Farnetti e Alessandra Pigliari, e a Cagliari il 30 aprile al Ghetto di via Santa Croce 18, con Maria Giovanna Piano) per presentare il nuovo libro, "Le amiche di Dio. Margherita e le altre" (Orthotes Editrice, 2014), insieme con la curatrice Clara Jourdan, a cui la accomuna, tra l'altro, il lavoro attento alla rivista femminista "Via Dogana", della Libreria delle donne di Milano.

Indagare oggi il misticismo medievale non le sembra "fuori dal tempo"?

«Le amiche di Dio», ampliamento di una versione pubblicata nel 2001, ha lo scopo di immergere la vicenda della ricerca mistica femminile nella cultura contemporanea, mostrando alcuni punti di coincidenza con la politica delle donne.

Ovvero?

«Le donne non rinunciano a che ci sia amore nelle loro vite. Può sembrare un cosa banale, svilita, ma è proprio così: la non rinuncia all'amore, a questo porta la differenza femminile. Dal Medioevo sino ai nostri giorni c'è un filo sottile, ma vero e tenace, che lega questo sentire diffuso femminile - che appartiene anche agli uomini migliori - che è amore e ricerca dell'assoluto divino».

Ma chi sono le "amiche di Dio"?

«Parliamo ad esempio di donne come Margherita Porete, che ha scritto "Lo specchio delle anime semplici" in volgare francese e di cui racconta anche la studiosa spagnola Blanca Garb nel breve saggio in appendice al volume. Donne che non solo approfondivano e spiegavano la Bibbia in pieno Medioevo, ma che possedevano anche una notevole personalità e una vasta cultura, acquisita all'interno dei loro movimenti religiosi. Non avevano accesso agli studi co-

L'INTERVISTA >> LUISA MURARO



«Amore come assoluto La forza delle donne che percorre i secoli»

me gli uomini, ma avevano le loro comunità. Si pensi al grande movimento di ricerca teologica delle beghine, diffuso in tutta Europa».

Cosa aggiunge il pensiero delle mistiche medievali?

«I mistici, uomini e donne, sentivano quella maschile come una condizione di minorità nell'esperienza di Dio; gli stessi uomini desideravano essere donna per avere un rapporto di più grande prossimità con Dio, ovvero desideravano liberarsi da arroganza e antropocentrismo per attingere la centralità e l'assoluto di Dio. Sentirsi decentrati, uscire dal centro del mondo, perdere la presunta pienezza di umanità è fondamentale per mettersi in rapporto con l'assoluto».

È il sentimento di mancanza di cui parla Margherita Porete?

«Sì. Lo stesso di cui parla anche Jacques Lacan quando dice di provare, come le grandi mistiche, una mancanza senza compensazioni fallacie, ovvero senza le compensazioni che gli uomini investono nel potere. La tradizione mistica è stata sepolta, cancellata dalla modernità europea. Oggi, grazie al femminismo, è tempo di ritrovare quella grandezza».

Ritieni che ci sia un bisogno diffuso di spiritualità, oggi?



La filosofa femminista Luisa Muraro

«Diffido di tutto quello che è new age e della spiritualità mercificata di cui Dan Brown è esempio con il suo romanzo "Inferno", al top delle vendite. Molto spesso il bisogno di spiritualità si accontenta di merce scadente. Non bisogna pretendere di avere dietro le masse. Ciò che bisogna fare è far sentire a una minoranza non esigua che esiste una storia, un modo di vedere, un sentire non mercificati».

In che relazione vede la religione e la ricerca mistica?

«Il cristianesimo è diventato

gia. È un evento importantissimo, che rompe con l'organizzazione maschile della Chiesa e della cultura che poi sfocerà nell'organizzazione dello Stato».

Oggi nel movimento delle donne troviamo ancora questa capacità di rottura?

«Nelle sue forme più alte sì, sebbene in termini diversi. Le donne ci sono e non sono complementari nel portare il loro contributo di civiltà. Da questo punto di vista un'altra figura molto interessante è quella di Guglielma. A Milano era venerata come incarnazione femminile dello Spirito Santo. Anche i monaci di Chiaravalle credevano in lei, ed erano bene attrezzati dal punto di vista teologico. La sua congregazione è stata eliminata fisicamente e culturalmente dall'Inquisizione. Ciò che ne sappiamo deriva dagli atti del processo. Guglielma è stata condannata post mortem come eretica ed è stata fatta oggetto di una predicazione diffamatoria. Di sicuro era una pensatrice libera, una cristiana di grande audacia. Colpisce la critica che fece del significato magico attribuito ai sacramenti. Diceva che ciò che conta è l'interiorità personale. Come nell'insegnamento di Margherita: Dio alloggia nella profondità dell'anima».

Oggi ad Alghero "Scrittori socialmente utili"



La libreria Cyrano partecipa, insieme con le altre librerie di Alghero, alla Festa di Sant Jordi, l'evento organizzato da Comune di Alghero, Fondazione Meta, Generalitat de Catalunya e Alghenega. Oggi alle 12, presso lo stand Cyrano in Largo San Francesco, ci sarà un incontro aperto, offerto dalle Vigne Rada, intitolato "Autori e scrittori socialmente utili". Prendendo in prestito un'idea di Patrizio Zurru dell'Officina dei libri di Cagliari, Cyrano ha chiesto a un gruppo di scrittori di provare per un'ora a fare i librai, e accogliere i lettori. Parteciperanno: Alberto Capitta (nella foto), Alessandro De Roma, Carlo Deffenu, Antonello Colledanchise, Giorgio Amato, Giampaolo Cassitta, Antonello Colle D'Acchise, Gianni Tetti, Salvatore Barroccu, Pier Bruno Cossu, Silvia Sanna, Tonino Budrumi, Fiorenzo Caterini, Antoni Arca, Joan Oliva, Gianni Nieddu e le Edizioni Voltacarta. Sarà ovviamente offerta ai lettori per incontrare alcuni dei protagonisti della scena letteraria sarda. In caso di maltempo, l'appuntamento si terrà nella libreria Cyrano.

COPROPOSIZIONE RISERVATA